

Debutto difficile dei piloti ticinesi

In Inghilterra, problemi alle vetture di Peter e Alexander-David

Ruote e manicotti hanno causato preoccupazioni e gara in salita per entrambi

■ **SILVERSTONE** Non è andata troppo bene per i colori ticinesi la corsa d'esordio del Campionato FIA-GT 2006. Philipp Peter, all'esordio con l'Aston Martin DBR9 di Race Alliance, è stato costretto al ritiro poco dopo la metà gara dalla «perdita di una ruota», spiega Philipp, «quando ero ormai troppo lontano dai box per sperare di poter rientrare. La macchina comunque reagisce bene alle modifiche che le stiamo apportando per migliorarne la competitività e, per quanto non ancora all'altezza delle Pirelli, soprattutto con le intermedie, e delle Michelin, pure le gomme Dunlop stanno progredendo a vista d'occhio. In ogni caso, per quanto non ci sia stato il piacere di tagliare il traguardo», conclude il pilota di Muzzano,



SFORTUNATO Philipp Peter costretto al ritiro nella prima gara.

«torno da Silverstone convinto di poter dire la mia nelle prossime corse». È andata un po' meglio all'altro ticinese in gara in terra inglese, Iradj Alexander-David. Alla guida di un'ottima vettura come la Ferrari 430 GT2 del team JMB, condivisa con un ottimo pilota come il britannico

Tim Sugden, Iradj non ha «faticato troppo nel prendere le misure della nuova vettura ed a portarla nelle prime posizioni di categoria. Purtroppo, un manicotto staccatosi mentre lottava con la vettura gemella di Mika Salo per il primato in GT2 ci ha costretti a una prolungata sosta ai box che ha relegato la nostra Ferrari al 22. e ultimo posto. Si tratta comunque di un risultato incoraggiante e che spero mi permetta di restare a fianco di Tim anche nelle prossime gare FIA-GT in programma». La gara è vissuta sul maltempo che ha reso difficile la scelta d'assetto e gomme e sulla sfida tra la nuova Saleen preparata da Zakspeed di Janis-Bert, le Maserati di Bertolini-Bartels e Davies-Biagi e la folta muta di Aston Martin. Dopo che in qualifica aveva avuto modo di brillare la Corvette C6R di Kumpen-Longin, poi non in grado di confermare in corsa quel che aveva mostrato in prova, la gara ha visto la straordinaria pre-

stazione di Bertolini, il quale ha guidato la MC12 per oltre metà distanza girando sempre su ritmi elevatissimi. Il pilota modenese e le intermedie Pirelli montate nelle prime battute hanno fatto la differenza, permettendo alla Maserati di vincere la gara, benché Silverstone non sia mai stato un circuito «digerito» bene dalle biposto italiane. Al secondo posto ha concluso la validissima Saleen di Janis-Bert, davanti alla migliore delle Aston Martin DBR9, quella che Babini-Gollin hanno saputo portare dalle retrovie al terzo posto finale. Nella classe GT2, sparito Iradj, si è aperta la lotta tra le due Ferrari 430 GT2 dell'AF Corse e la Porsche 996 dell'Ebimotors. Ha vinto, con merito, l'ex compagno 2004 di Gabriele Gardel, Matteo Bobbi, autore insieme a Jaime Melo di una corsa intelligente, in cui l'aver risparmiato vettura, gomme e benzina si è rivelata la tattica più pagante in assoluto.

Enrico Campioni